



Dichiarazione sulle tematiche controverse di B Lab - Produttori agroalimentari in Brasile

L'approccio di B Lab alle tematiche controverse e alla certificazione B Corp

In quanto aziende a scopo di lucro che soddisfano gli standard più rigorosi di performance sociali e ambientali generali, responsabilità e trasparenza, le B Corp Certificate sono leader nel movimento per utilizzare il business come una forza per il bene.

Che sia attraverso le informazioni fornite dalle aziende nel [Disclosure Questionnaire](#), per un problema sollevato da una terza parte attraverso il processo formale di B Lab [Complaints Process](#), o per il discorso pubblico sui requisiti e gli standard per la certificazione B Corp, regolarmente sorgono domande difficili e complesse su come questioni controverse nel mondo degli affari dovrebbero influenzare o no l'idoneità delle aziende alla certificazione B Corp. I giudizi su queste questioni vengono quindi determinati dallo [Standards Advisory Council](#) indipendente di B Lab, nell'ambito di un processo di revisione delle disclosure.

Il Disclosure Questionnaire di B Lab costituisce la base del processo di revisione delle disclosure, che copre settori, pratiche, risultati e sanzioni sensibili e si basa su screening e standard di terze parti come l'IFC Excluded Industries List e le Convenzioni dell'OIL (International Labor Organization Conventions). Riconoscendo in primo luogo che qualsiasi elenco di questioni sensibili potrebbe sempre risultare incompleto, B Lab si riserva anche il diritto di condurre revisioni simili a questa su questioni che non sono attualmente presenti nel Disclosure Questionnaire e che rappresentano oggetto di preoccupazioni concrete per gli stakeholder e una potenziale violazione della Dichiarazione di interdipendenza del movimento B Corp.

Quando sorgono nuovi settori o tematiche per cui non sia già stato sviluppato un modello decisionale, B Lab conduce delle ricerche al fine di guidare la decisione dello Standards Advisory Council. La ricerca si basa su fonti secondarie compilate dallo staff di B Lab, con l'intento generale di identificare e comprendere le diverse preoccupazioni relative al settore o alla tematica e le diverse prospettive degli stakeholder. Ciò include una rassegna stampa relativa al settore e al suo impatto, a come il problema è coperto da standard, da politiche pubbliche esistenti e da raccomandazioni da parte delle istituzioni pubbliche, da organizzazioni senza scopo di lucro e altri esperti di attualità, così come esempi - potenzialmente sia buoni che cattivi - di attori facenti parte dello stesso settore, interviste con stakeholder esperti e altri commenti e prospettive pubbliche. Questo contenuto viene a sua volta utilizzato per sviluppare

la struttura per la revisione del Standards Advisory Council e determina i tipi di domande a cui le singole aziende saranno tenute a rispondere come parte del loro processo di revisione.

In particolare, quando si tratta di settori controversi, esiste una sana e naturale tensione tra l'inclinazione a escludere tutte le aziende di quei settori dall'idoneità per la certificazione B Corp e *la necessità di una leadership* che abbia il potenziale per trasformare la cultura, il comportamento e l'impatto di tali settori. Sebbene B Lab e il suo [Standards Advisory Council](#) abbiano il potere di determinare che un settore nel suo insieme non è idoneo per la certificazione a causa degli impatti o di pratiche negative, riconoscono anche che è proprio in settori controversi che potrebbe essere significativo per le aziende gestire i propri impatti negativi o controversi. In queste circostanze, potrebbe essere maggiore la necessità di distinguere tra attori buoni e cattivi, nonché tra performance buone e migliori, utilizzando standard rigorosi di performance sociali e ambientali verificati, responsabilità legale e trasparenza pubblica. Tutti gli stakeholder sono tutelati dall'esistenza di standard credibili e trasparenti che facilitano il miglioramento delle decisioni politiche, di investimento, di acquisto e di occupazione.

Oltre a riconoscere che esistono molte prospettive diverse e ragionevoli su ciò che contribuisce a una prosperità condivisa e duratura per tutti, B Lab e il suo Standards Advisory Council prenderanno decisioni in merito all'idoneità per la certificazione B Corp e, se ammissibile, richiederanno alle aziende facenti parte di settori controversi, con politiche controverse o impegnate in pratiche controverse, di essere trasparenti sulle loro pratiche e sul modo in cui lavorano per gestire e mitigare le tematiche problematiche. B Lab inoltre documenterà e condividerà pubblicamente queste posizioni al fine di consentire a tutti gli stakeholder, compresi cittadini e responsabili politici, di esprimere i propri giudizi sulle prestazioni delle aziende, nonché di stimolare ulteriori discussioni pubbliche ponderate e costruttive su tematiche importanti. Dichiarazioni e framework B Lab esistenti su tematiche controverse sono disponibili [qui](#).

Questi framework, come gli standard di B Lab in generale, sono in continuo processo di sviluppo e ci impegniamo costantemente per migliorarli. B Lab accoglie prospettive diverse mentre continua a perfezionare i propri punti di vista e, si spera, a contribuire a una discussione costruttiva sul ruolo delle aziende nella società.

Indipendentemente dall'idoneità alla certificazione B Corp, tutte le aziende di qualsiasi settore possono utilizzare il [B Impact Assessment](#) come strumento di gestione dell'impatto interno, per valutare e migliorare le proprie pratiche in generale e/o adottare una struttura legale di governance degli stakeholder (come la [società benefit](#)) adeguata all'attuale struttura societaria e giurisdizione dell'azienda.

In caso di domande o commenti sull'approccio di B Lab alle tematiche trattate qui di seguito, inviare un'email al team Standards Management di B Lab all'indirizzo standardsmanagement@bcorporation.net.

Produttori agroalimentari in Brasile e certificazione B Corp

I produttori agroalimentari che operano all'interno dell'industria agroalimentare brasiliana sono esposti a elevati rischi ambientali e sociali a causa della loro posizione geografica, in particolare all'interno di aree ad alto valore di conservazione, come l'Amazzonia, il Cerrado e i biomi della foresta atlantica.

In risposta a questi rischi, B Lab e il suo Standards Advisory Council indipendente hanno preso la seguente decisione circa la loro idoneità alla certificazione B Corp:

Le aziende del settore produttivo agroalimentare brasiliano che operano nei biomi dell'Amazzonia, del Cerrado e della foresta atlantica ¹possono beneficiare della certificazione B Corp purché soddisfino i seguenti requisiti:

1. **Deforestazione:** *l'azienda è conforme al Codice Forestale Brasiliano (requisiti CAR, APP, RL e PRA), incluso, a titolo esemplificativo, nessuna deforestazione illegale dal luglio 2008, come previsto dal Codice Forestale. Inoltre, l'azienda ha una politica formale di non conversione degli ecosistemi naturali per le proprie operazioni e piani futuri, che menziona esplicitamente una data limite del 1° gennaio 2020² (o precedente).*
2. **Conflitti fondiari:** *l'azienda opera nel rispetto di tutta la legislazione brasiliana pertinente, incluso non operare su terreni designati come aree protette o aree indigene. L'azienda ha politiche e processi adeguati e formalizzati per sostenere i diritti dei proprietari terrieri storici ed evitare dispute per i terreni. Ciò potrebbe includere un impegno formale a rispettare i diritti fondiari delle popolazioni indigene e pratiche come l'identificazione e la valutazione di aree protette, terre indigene e altre aree di importanza naturale e culturale nelle vicinanze dell'azienda, dialogo e impegno con le comunità, meccanismi di reclamo per i membri della comunità nonché la prova di aver risolto in passato eventuali controversie.*

1

https://data.globalforestwatch.org/datasets/54ec099791644be4b273d9d8a853d452_4?geometry=-173.406%2C-41.791%2C64.602%2C15.259

²Per soddisfare questo requisito, l'azienda non può aver convertito terreni dopo il 1° gennaio 2020 e deve avere una politica formale di non conversione che dichiara che la non conversione è in vigore almeno dal 1° gennaio 2020, anche se la politica è istituita con effetto retroattivo.

3. **Requisiti aggiuntivi specifici per gli allevamenti di bestiame:** le aziende hanno formalizzato politiche e processi per perseguire almeno la mitigazione dei rischi di deforestazione/conversione della terra, usurpazione dei terreni e relativi conflitti, e lavoro forzato per i fornitori di mangimi e bestiame con monitoraggio continuo. Ciò potrebbe includere pratiche come lo screening dei fornitori in base a posizione, documentazione e criteri di accordo G4, mappatura della catena di approvvigionamento, codice di condotta dei fornitori, audit di verifica, monitoraggio geospaziale ecc., almeno per i fornitori diretti principali che sono produttori e potenzialmente anche per i fornitori indiretti .

Le aziende che soddisfano i requisiti di cui sopra saranno tenute a rendere trasparenti le loro pratiche su tali tematiche sul loro profilo B Corp, così come su altre pratiche pertinenti come la loro gestione dei diritti dei lavoratori (che, sebbene sia un tema importante per il settore, è coperta dai requisiti standard della certificazione e quindi non è necessario citarla separatamente). Le aziende saranno inoltre sottoposte a un controllo dei precedenti per confermare in modo indipendente che non ci sono segnalazioni relative agli argomenti di cui sopra; si effettuerà inoltre una revisione delle pratiche relative a eventuali recenti acquisizioni di terreni, deforestazioni e conversioni della terra negli ultimi anni.

Le aziende che hanno certificazioni come RTRS, RFA, FSC, RSPO che coprono l'intera produzione soddisferanno i requisiti di cui sopra. Questi requisiti si applicano ai produttori agroalimentari ed escludono le società di gestione forestale naturale, per le quali potrebbe essere richiesto un processo separato in assenza di certificazione FSC.

Sebbene il requisito di non conversione sia specificato per specifici biomi in Brasile, servirà da porta d'accesso per l'applicazione a livello globale in materia di deforestazione, dove sono previste perdite significative o un grave degrado delle foreste.

Panoramica del settore e rischi associati

Il Brasile è considerato il paese più ricco di biodiversità al mondo, con il 15-20% della biodiversità mondiale. I biomi brasiliani come l'Amazzonia, il Cerrado e le foreste atlantiche non solo contengono una ricca biodiversità, inclusi due hotspot di biodiversità,³ ma fungono anche da importanti serbatoi di carbonio per combattere il cambiamento climatico.⁴ Sfortunatamente, la crescita esponenziale dell'industria agroalimentare brasiliana negli ultimi due decenni ha portato a un'espansione senza precedenti dei terreni agricoli e alla successiva deforestazione in queste regioni ad alto valore di conservazione.

³ <https://www.cbd.int/countries/profile/?country=br>

⁴ https://www.panda.org/knowledge_hub/where_we_work/amazon/about_the_amazon/why_amazon_important/, <http://www.fao.org/redd/news/detail/en/c/1105756/#:~:text=It%20is%20also%20an%20immense,that%20spreads%20many%20metres%20deep.>

Nonostante il suo elevato capitale naturale, il Brasile è il quarto produttore di gas serra, quasi tutto dovuto alla deforestazione.⁵ Oltre a ciò, il cambiamento nell'uso del suolo colpisce gli ecosistemi circostanti, generando l'aumento dei livelli di siccità, erosione del suolo e perdita di biodiversità, che a loro volta amplificano il cambiamento climatico e i suoi impatti globali. Sia la soia che la carne bovina sono fattori chiave della deforestazione: si stima che il 60-70% della terra deforestata in Amazzonia sia utilizzata per l'allevamento del bestiame.⁶ Inoltre, la catena di approvvigionamento della carne bovina è particolarmente complessa, poiché gli stessi allevatori di bestiame acquistano da altri allevatori di bestiame. I movimenti continui delle mandrie e la scarsa tracciabilità rendono difficile sapere se il bestiame proviene da terreni deforestati o convertiti.

Oltre alla carne bovina, la coltivazione della soia in queste aree dovrebbe espandersi di 12 milioni di ettari tra il 2021 e il 2050, di cui l'80% destinato all'alimentazione animale.⁷ Mentre la deforestazione delle foreste tropicali in Amazzonia è una minaccia più visibile, la conversione della vegetazione autoctona in colture e pascoli nel Cerrado ha impatti devastanti sulla biodiversità e sui sistemi di acqua dolce. Gli esperti avvertono che la conversione della terra nel Cerrado è legata sia all'impatto del riscaldamento globale che al calo dell'8,4% delle precipitazioni annue.⁸ A oggi, metà della vegetazione autoctona del Cerrado è già stata convertita in terreni agricoli per la produzione di soia.⁹

Oltre agli impatti ambientali, l'agrobusiness in Brasile rischia di avere impatti sui diritti umani per le persone che vivono e lavorano in queste fattorie e nelle comunità circostanti. Tra il 2003 e il 2017, 35.000 persone sono state salvate dal lavoro forzato in Brasile, la maggior parte provenienti da allevamenti di bestiame, coltivazioni di caffè, silvicoltura e produzione di carbone.¹⁰ La maggior parte di questi erano brasiliani indigeni rurali, uomini afro brasiliani e lavoratori migranti, con orari di lavoro intensivi, condizioni di lavoro e alloggi degradanti e schiavitù per debiti in località remote, tutte condizioni che impedivano loro di cambiare lavoro o tornare a casa.¹¹ In questi luoghi, le comunità indigene e locali circostanti soffrono non solo per la minacciata disponibilità delle loro risorse naturali,¹² ma anche per un numero crescente di intimidazioni nei loro confronti, nei tentativi di accaparramento di terre da parte delle grandi aziende agricole.¹³ Investigazioni recenti hanno evidenziato le violazioni dei diritti umani nei confronti delle comunità indigene: il Brasile ha uno dei più alti tassi di omicidi di attivisti ambientali al mondo, con l'80% degli omicidi legati alla difesa della terra in Amazzonia.¹⁴

⁵ <https://www.nature.org/media/brasil/sustainable-agriculture-brazil.pdf>

⁶ <https://www.sciencedaily.com/releases/2011/03/110304091504.htm>

⁷ <https://globalforestatlas.yale.edu/amazon/land-use/soy>

⁸ <https://news.mongabay.com/2020/05/soy-made-the-cerrado-a-breadbasket-climate-change-may-end-that/>,
<https://www.unbciencia.unb.br/biologicas/34-engenharia-florestal/569-chuvas-no-cerrado-reduziram-8-4-em-tres-decadas>

⁹ <https://news.mongabay.com/2020/05/soy-made-the-cerrado-a-breadbasket-climate-change-may-end-that/>

¹⁰ <https://www.globallaveryindex.org/2018/findings/country-studies/brazil/>

¹¹ Vedere nota 10

¹² <https://news.mongabay.com/2020/01/communities-in-brazilian-cerrado-besieged-by-global-demand-for-soy/>

¹³ http://www.mightyearth.org/wp-content/uploads/Rapid-Response_Soy-and-Cattle_Report-1.pdf

¹⁴ <https://www.globalwitness.org/en/press-releases/international-ngos-issue-stark-warning-bolsonaro/>

Nonostante i rischi sopra menzionati, i sostenitori ritengono che la recente rivoluzione agricola in Brasile, realizzata attraverso l'uso di macchinari e pratiche agricole migliorate, ha generato una crescita economica costante nelle aree rurali. L'industria agroalimentare in Brasile rappresenta ora il 22% del PIL nazionale, il 33% di tutta l'occupazione e quasi il 40% delle esportazioni.¹⁵ La popolazione nelle città agricole rurali è aumentata in linea con le crescenti opportunità di lavoro, con conseguente miglioramento dei servizi per i residenti locali in termini di assistenza sanitaria e istruzione.

Best practice per i produttori agroalimentari in Brasile

Esistono regolamenti (ad es. Codice forestale brasiliano),¹⁶ certificazioni e linee guida accreditate da parte di terzi come la [Roundtable on Sustainable Soy \(RTRS\)](#), [Forest Stewardship Council \(FSC\)](#), [Rainforest Alliance](#), [Roundtable on Sustainable Palm Oil \(RSPO\)](#) e [TBrazilian Roundtable on Sustainable Livestock \(GTPS\)](#), nonché iniziative del settore privato e della società civile (ad es. [Soy Moratorium Cerrado Manifesto](#), [G4 Cattle Agreement](#)) che non solo mirano a ridurre e mitigare i rischi sopra menzionati, ma incoraggiano anche le best practice tra le aziende agroalimentari. Non esiste, tuttavia, uno standard universale per le performance, né esistono standard pertinenti per ciascuna categoria merceologica.

Nonostante la varietà di iniziative e standard disponibili per i produttori di materie prime in Brasile, ci sono alcuni aspetti comuni nella maggior parte di essi:

1. **Conformità legale:** conformità a tutte le leggi e normative applicabili, inclusa la registrazione CAR, la non violazione dei confini delle aree protette e delle terre indigene, e il rispetto delle normative sul lavoro.
2. **Nessuna conversione di terreni con vegetazione autoctona:** le aziende devono impegnarsi e dimostrare di non aver effettuato nessuna deforestazione e nessuna conversione di terreni con ecosistemi nativi¹⁷ (in alcuni casi da una data limite retroattiva), oltre a impegnarsi a un'espansione futura solo su terreni precedentemente convertiti o degradati.
3. **Rispetto dei diritti fondiari delle comunità indigene:** impegno a difendere i diritti legali e consuetudinari delle comunità, dimostrazione della proprietà legale delle terre, identificazione delle comunità circostanti e dei luoghi di importanza naturale e culturale, impegno con le comunità locali circostanti in relazione alla proprietà della terra e alle controversie, dimostrazione di ricezione del consenso libero, preventivo e informato (FPIC) delle comunità circostanti, creazione di canali di comunicazione e dialogo con la comunità locale (compresi i meccanismi di reclamo) e nessun coinvolgimento in controversie sulla terra con residenti o comunità locali attuali o precedenti.

¹⁵ <https://www.pwc.com.br/pt/publicacoes/setores-atividade/assets/agribusiness/2013/pwc-agribusiness-brazil-overview-13.pdf>

¹⁶ <https://ccaafs.cgiar.org/publications/certifying-sustainability-opportunities-and-challenges-cattle-supply-chain-brazil#.Xx-QnxNKjA>

¹⁷ Ecosistemi che assomigliano - in termini di composizione delle specie, struttura e funzione - a quelli che si trovano o si troverebbero in quella determinata area in assenza di impatti significativi dovuti alla gestione umana, inclusi ecosistemi acquatici, foreste o altri ecosistemi terrestri nativi come boschi, arbusti, savane, praterie, torbiere e páramo, e aree localizzate di vegetazione naturale non forestale all'interno dei biomi forestali (Fonte: [Rainforest Alliance Sustainable Agriculture Standard](#))

4. **Dimostrazione di buone condizioni di lavoro per i lavoratori:** impegno per i diritti umani, divieto di ogni forma di lavoro forzato, obbligatorio, in schiavitù o minorile, non discriminazione, non intralcio alla libertà di associazione e contrattazione collettiva, e pagamento di pari retribuzione per lavoro di pari valore.

Motivazione della decisione e della disclosure dello Standards Advisory Council

L'agricoltura continua a essere uno dei principali motori della deforestazione e della conversione della terra nei biomi del Brasile. Le aziende che operano in questo spazio dovrebbero soddisfare requisiti minimi specifici del contesto come potenziali B Corp, oltre a dimostrare l'implementazione delle best practice agricole valutate nel B Impact Assessment. In assenza di una certificazione a livello di settore che copra più colture e bestiame, questi requisiti minimi assicurano che le potenziali B Corp siano consapevoli dei rischi significativi specifici del loro contesto industriale e abbiano intrapreso azioni per mitigarli nelle proprie operazioni e catena di approvvigionamento. Le motivazioni per ciascuno dei requisiti sono le seguenti:

Le aziende che operano all'interno dell'industria agroalimentare brasiliana sono esposte a elevati rischi ambientali e sociali a causa della loro posizione geografica, in particolare all'interno di aree ad alto valore di conservazione, come l'Amazzonia, il Cerrado e i biomi della foresta atlantica.¹⁸ La conservazione delle foreste e delle terre con ecosistemi nativi è una questione chiave per l'industria agroalimentare in Brasile. Mentre il Forest Code è riconosciuto come una legislazione ben scritta, ci sono ancora aziende agricole che non lo rispettano,¹⁹ e ciò crea la necessità di evidenziare specificamente il rispetto del Forest Code. Oltre alla leadership e le performance elevate richieste per la certificazione B Corp, il requisito di non conversione è stato aggiunto con una data limite che si allinea alla guida dell'Accountability Framework (AFI)²⁰ e agli obiettivi globali per fermare la deforestazione entro il 2020, come specificato nella New York Declaration on Forests e nell'obiettivo 15.2 degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite. L'applicazione retroattiva della politica di non conversione è consentita alle aziende che non hanno convertito terreni dal 1° gennaio 2020, per consentire alle aziende che hanno seguito buone pratiche di rimediare adottando la politica e assicurarne l'applicazione nel tempo.

Dato che l'usurpazione della terra e il rispetto dei diritti fondiari delle comunità è un'altra dimensione importante dell'impatto dei produttori agroalimentari, è necessario che la riconoscano e la gestiscano. Per gli allevamenti di bestiame, oltre all'impatto delle proprie operazioni, i rischi di deforestazione/conversione della terra, usurpazione della terra e relativi conflitti, e lavoro forzato si infiltrano anche nella loro catena di approvvigionamento di mucche e materie prime. I requisiti relativi a questi problemi sono stati intenzionalmente mantenuti ampi, poiché esistono molti modi per gestire questi rischi e le pratiche specifiche potrebbero variare in base al contesto.

¹⁸ <https://www.arcgis.com/apps/Cascade/index.html?appid=d917920501534bcb8fd82b925de562c6>

¹⁹ Vedere nota 16

²⁰ <https://accountability-framework.org/contents-of-the-framework/cutoff-dates/2-guidance-on-selection-and-adoption-of-cutoff-dates>

Anche se questa revisione è stata intrapresa in riconoscimento dei rischi per le foreste e le savane del Brasile ad alto valore di conservazione, funge da potenziale rampa di lancio per un'applicazione più ampia dei requisiti di non conversione. In particolare, questo requisito potrebbe essere applicato ad altri paesi e fronti di deforestazione, ²¹dove sono previste le maggiori concentrazioni di perdita o grave degrado delle foreste e dove si possono concentrare gli sforzi per fermare questo tipo di pratiche. Siccome potrebbe essere necessario modificare le pratiche sottostanti per adattarle al contesto locale, questa particolare posizione è specificamente pensata per il Brasile.

L'obbligo di divulgazione della decisione dello Standards Advisory Council ha lo scopo di riconoscere che alcune persone potrebbero non essere d'accordo con la posizione delineata dallo Standards Advisory Council e dovrebbero avere le informazioni pertinenti per farsi la propria idea in merito alle prestazioni sociali e ambientali dell'azienda.

Le aziende che non hanno gestito in modo sufficiente questi problemi secondo il parere dello Standards Advisory Council non potranno beneficiare della certificazione B Corp. Ulteriori reclami specifici, concreti e credibili sui produttori agroalimentari in Brasile saranno esaminati attraverso il processo di reclamo formale di B Lab.

Nei casi in cui B Lab non fosse in grado di determinare se un'azienda soddisfa i requisiti di questa dichiarazione, il caso dell'azienda sarà presentato allo Standards Advisory Council per una decisione.

La decisione dello Standards Advisory Council è stata basata su ricerche indipendenti svolte da B Lab e da consultazioni di stakeholder, inclusi esperti accademici.

Questa dichiarazione ha validità a partire da ottobre 2020 fino a nuovo avviso da parte dello Standards Advisory Council.

Si prega di inviare commenti o domande al team di gestione degli standard di B Lab all'indirizzo standardsmanagement@bcorporation.net.

²¹Fronti di deforestazione: Amazzonia, Foresta atlantica/Gran Chaco, Borneo, Cerrado, Chocó-Darién, Bacino del Congo, Africa orientale, Australia orientale, Grande Mekong, Nuova Guinea, Sumatra (Fonte: [WWF](http://www.wwf.org))

